

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 2.50 }
{ Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
{ Per l'estero aumento delle spese postali: }
Padova 13 Maggio

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
{ In terza " " " " " " " " " " " " " " }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }
X.

La Francia e il diritto

La Riforma esaminando la questione tunisina dal punto di vista del diritto internazionale scrive un lungo ed importante articolo storico.

Consideriamo innanzi tutto la Tunisia per quello che è: per uno Stato tributario dell'Impero ottomano.

Per quello che è, diciamo. Non fu infatti che nel 1534, quando venne conquistata dal corsaro Barbarossa, che la Tunisia visse per alcuni anni di vita, materialmente, indipendente, pure riconoscendo la sovranità spirituale del capo della fede. Già nel 1574, reggendo Tunisi Sinam Pascià, si stabilì formalmente e definitivamente il tributo.

Quel tributo fu pagato, meno qualche breve interruzione, sino al 1871. Allora, per definire la situazione della Reggenza in modo più consentaneo e al nuovo carattere dell'Europa, e alla importanza degli Stati Africani, la dipendenza della Reggenza dalla Porta, confermandosi in massima, venne trasformata: la Reggenza non pagò più tributo; invece, il Bey accettò di battere moneta con l'effigie del Sultano, di riportarsi alla volontà del Sultano per tutto quel che si riferiva a trattati militari e politici, di non cedere sotto alcuna forma parte alcuna del territorio, e di fornire, in caso di guerra dell'Impero, un contingente di truppe al Sultano.

La sudditanza della Reggenza all'Impero non avrebbe potuto essere dunque stabilita in modo più esplicito.

Questo, in linea di fatto. Esaminiamo ora la posizione della Reggenza di fronte alla Porta ed alle potenze, in linea di diritto.

I primi rapporti diplomatici che i turchi invasori ebbero coll'Europa cristiana, assunsero la forma ed il nome di Capitolazioni. Venne prima Venezia, poi l'Inghilterra, poi la Francia.

La prima capitolazione francese reca la data del 1535, poi vennero quelle del 1604, del 1740, quella per l'impresa d'Egitto, ecc. ecc.

In tutte quelle capitolazioni, a cui la Francia appose la sua firma, il Sultano si qualifica, oltre a tutto, signore e padrone di Egitto, di Arabia, di Tripoli, di Algeri e Tunisi. Abbiamo dunque un primo e replicato riconoscimento, da parte della Francia, della sovranità della Porta sopra gli Stati dell'Africa settentrionale.

Non basta. Le Convenzioni concluse, in base alle capitolazioni, dalla Francia, come dalle altre potenze, con la Porta, perchè fossero rispettate dai viceré e dai bey furono fatte anche da questi ratificare, come dai dipendenti della Porta, onde non potessero addurre scusa alcuna per sottrarsi. La Francia adunque, non solo riconosceva la sovranità della Porta, ma assumeva veste di amica della Porta, di fronte ai di lei tributari.

Non basta ancora: nelle Convenzioni dirette, concluse fra la Francia e gli Stati dell'Africa settentrionale,

questi Stati vengono qualificati come dipendenti dal Sultano.

Noi chiediamo in quale migliore e maggior modo la sovranità della Porta e la dipendenza di quegli Stati avrebbero potuto dalla Francia essere consacrate.

Questi rapporti fra l'Impero ottomano, con le sue dipendenze, e le potenze europee, durarono sino al 1815.

Nel 1815 la Santa Alleanza, regolando la posizione reciproca dei vari Stati di Europa, escluse la Porta ottomana dal concerto europeo.

È noto quali furono le conseguenze di quell'errore. Esse furono tali e tante che, dopo la guerra di Crimea, fu dalle potenze riconosciuto il reciproco interesse di comprendere l'Impero ottomano nel concerto europeo, garantendo, a scopo di pace, l'integrità del suo territorio.

Il trattato di Parigi sancì e consacrò questo nuovo stato di cose, e non è certo la Francia che può ignorare l'esistenza di quel trattato.

È a notarsi che, dal 1815 al 1856, la posizione della Porta verso gli Stati d'Africa non era mutata, e specialmente non era mutata verso Tunisi. Ed è pure a notarsi che il trattato di Parigi dopo il 1856 non venne denunciato. Anzi, il suo principio fondamentale, per quel che si riferiva alla Porta, venne replicatamente sancito.

Abbiamo rammentato infatti, e rammenteremo, che la guerra turco-russa venne preceduta da conferenze europee; che la Russia, perciò, rompendo la guerra, poté considerarsi come delegata dall'Europa. Tanto è vero che, quando vennero i preliminari di pace, seguiti poi dal trattato di Santo Stefano, l'Europa, ritenendo le condizioni di quel trattato contrarie agli interessi europei, intervenne; obbligò la Russia a recedere, e al trattato di Santo Stefano sostituì il trattato di Berlino, col quale tutte le potenze firmatarie si resero nuovamente garanti dell'integrità dell'Impero ottomano.

Nè si può dire che l'Austria in Bosnia e l'Inghilterra a Cipro abbiano offeso quel principio: l'Austria ebbe anzi mandato espresso dell'Europa, col consenso della Porta, e la sovranità di Cipro è lasciata completamente al Sultano dalla Convenzione del 4 giugno.

Moralmente è dunque la Francia obbligata a rispettare il diritto delle genti, diplomaticamente è obbligata a rispettare il diritto internazionale.

Ma la stampa francese pretende che la Francia, invadendo la Tunisia, non abbia violato l'integrità dell'Impero.

Esamineremo più oltre l'ipotesi di Tunisi indipendente, di fronte alla invasione francese. Ma come si giustifica intanto quest'asserzione?

L'Impero ottomano di cui la Francia ha garantito l'integrità, si compone di provincie governate direttamente e di provincie tributarie, che la Porta, può, volendo, come fece con Tripoli, riunire direttamente al proprio Governo: fra le provincie tributarie è Tunisi; la Francia, come abbiamo dimostrato, lo ha replicatamente riconosciuto, quindi essa ha

violato l'integrità dell'Impero e rotto fede ai trattati.

Dalla Francia si oppongono tre date: quelle del 1836, del 1841, del 1864, in cui essa impedì alla Porta di esercitare atti di autorità sopra Tunisi, ed essa si considera per questo fatto sciolta dai vincoli internazionali.

Innanzi tutto, se una prepotenza potesse giustificare delle altre, il diritto pubblico sarebbe sovvertito. Ma non basta: nel 1836 e nel 1841 la Porta ottomana non era — come non era nel 1830, epperò fu possibile la presa di Algeri — riconosciuta dall'Europa; non era dalle potenze garantita l'integrità del suo territorio. Sono questi adunque due precedenti insussistenti, essendo dopo di essi intervenuto il trattato di Parigi.

Veniamo al 1864: Il Bey di Tunisi aveva largito una Costituzione. Con questa costituzione veniva trasformato il sistema tributario. Alcune tribù di Keff si rifiutarono di pagare le nuove imposte e si ribellarono. La ribellione si estese per modo, che le potenze, per garantire i loro sudditi, inviarono le loro flotte.

Anche la Porta volle inviare la sua per reprimere l'insurrezione. Fu allora che la Francia si oppose.

Ora è innanzi tutto a considerarsi che allora si trattava di un caso che si riferiva ai rapporti interni fra il Bey ed i suoi sudditi, non fra il Bey e lo straniero. La polizia locale toccando al Bey, al Bey toccava difendersi. Se la ribellione avesse avuto il sopravvento, che sarebbe avvenuto? Sarebbe succeduta una nuova dinastia all'attuale, ma sia l'islamismo, che l'alta sovranità della Porta non ne avrebbero ricevuta offesa.

Non basta. Per timore appunto che questa opposizione della Francia assumesse un carattere che non doveva, nè poteva avere, Palmerston ordinò alla flotta inglese di trasferirsi da Malta nelle acque tunisine; con la flotta inglese vi si recò la flotta italiana, e l'azione della Francia si limitò come dovevasi.

Un'ultima opposizione. La Francia, si dice, non riconobbe il firmano del 1871. Ora, trattandosi d'un atto interno, e la Porta essendo indipendente dalla Francia, quel riconoscimento non era affatto necessario, dopo il trattato di Parigi.

Rimane dunque stabilito e dimostrato che la Francia ha sempre considerato Tunisi come una dipendenza dell'Impero ottomano, e che l'occupazione della Reggenza, senza accordo, anzi contro la volontà della Porta, è una violazione patente dei trattati, dei diritti internazionali.

Veniamo ora a considerare l'ipotesi di Tunisi stato indipendente, ipotesi che la Francia vorrebbe fare accettare, per non avere sulla braccia una questione europea.

Da quando in qua si invade senza dichiarazione di guerra il territorio di un Governo amico? È una massima ammessa dalla più remota antichità che la dichiarazione di guerra è necessaria, è doverosa meno che coi pirati e coi briganti.

Ora il bey di Tunisi non è un brigante, poichè la Francia ha mantenuto e mantiene rapporti diplomatici con lui, e non può essere trattato, al pari del Bey d'Algeri, come un pirata,

poichè può appellarsene a tutto il mondo civile.

Eppure tutta la Reggenza è occupata, occupata senza guerra, poichè il Bey, esempio di dignità e di sapienza veramente ammirabile, non si è nemmeno voluto difendere, per non dar pretesto nemmeno postumo all'attacco.

E la Francia si lagnava della Germania perchè questa provocata, attaccata con una guerra di conquista, si è difesa e si è voluta garantire, non ripigliandosi, del resto, che quanto era suo?

Alla condotta della Francia, una sola dichiarazione si può opporre ormai: occupando, come fece, la Reggenza di Tunisi, Stato indipendente com'essa vuol fare credere, o Stato tributario com'è veramente, la Francia si è messa fuori dal diritto delle genti.

Quasi sarebbe meglio per lei una questione europea.

Per le Nazioni, come per gli uomini, si deve infatti rammentare che chi ferisce di spada, muore di spada.

Questa la ragione della Porta, la ragione del Bey, la nostra, quella di tutti.

Verrà giorno, e presto, che una tal ragione peserà sulla bilancia dei destini europei, assai più dei miliardi, assai più dei soldati francesi.

Il Regolamento del Lotto

È stato pubblicato un nuovo regolamento sull'amministrazione del lotto. Le disposizioni in esso contenute, andranno in vigore col primo del prossimo giugno.

Eccolo il contenuto. Si possono fare giuocate sopra qualunque qualità di numeri sulle sorti di estratto semplice, estratto determinato, ambo, terno e quaterno.

Il giuocatore è in diritto di non accettare biglietti che contengono alterazioni o correzione, sia nei numeri giuocati, sia nelle poste.

Le vincite sono pagate all'esibitore del biglietto sempre che questo venga presentato entro 90 giorni dalla data dell'estrazione.

Le vincite che oltrepassano la somma di lire mille sono pagate dietro autorizzazione della direzione.

Il vincitore di somme non superiori a lire mille, che voglia convertire la somma vinta in deposito nelle casse postali di risparmio, ne farà dichiarazione al ricevitore del lotto, o ad uno degli uffici postali del regno.

Il prezzo minimo di ciascun biglietto è di centesimi 10 nei giuochi compartimentali, e di centesimi 20 nei giuochi extra compartimentali.

In un biglietto non si possono comprendere giuocate che nel complesso importino una vincita superiore a 400,000 lire.

Il premio per l'estratto semplice è di quattordici volte e due settimi la posta; quello dell'estratto determinato è di sessantuna volta e tre settimi la posta. Il premio dell'ambo è di trecento volte la posta; quello del terno è di cinquemila volte la posta; finalmente il premio del quaterno è di sessantamila volte la posta.

DEMANIO

Dal prospetto delle riscossioni pubblicato dalla Direzione generale del demanio per il primo trimestre testè scorso, risulta che fra entrate ordinarie per le tasse sugli affari, entrate straordinarie, redditi patrimoniali e dai pubblici servizi furono introitati quattro milioni e 348 mila lire in più del corrispondente trimestre del 1880.

Per più di due milioni vi ha contribuito la tassa di registro e diedero maggiori proventi la tassa di bollo, le concessioni governative e le successioni, mentre qualche lieve diminuzione si è verificata nelle ipoteche, verifica pesi e misure e annunzi giudiziari.

Anche le entrate per l'asse ecclesiastico furono in aumento, le quali dall'ottobre 1867 a tutto marzo ultimo dettero all'erario 556 milioni coll'aumento del 28 per cento sul prezzo d'asta. I beni demaniali propriamente detti fruttarono in un ventennio 320 milioni coll'aumento di quasi il 20 per cento sui prezzi di stima.

CORRIERE VENETO

Da Bassano

La Madonna di Rubio

12 maggio.

Dopo le miracolose madonne di Sallette e di Lourdes, viene quella di Rubio. Soltanto qui trattasi non d'una apparizione, ma semplicemente d'un cambiamento di posizione. Ma facciamo prima conoscenza col teatro del miracolo. Rubio è frazione del comune di Valdovino, luogo che dista appena un'ora di cammino da Bassano, collocato a circa 1200 metri sul livello del mare nell'estremo lembo meridionale dell'altipiano dei sette comuni. Vi si accede per un sentiero di montagna appena praticabile ai muli. Il casale conta un 300 abitanti divisi in circa 40 case. La chiesa è collocata nel bel mezzo del paese, è un po' deperita e per la povertà degli abitanti non potè mai goder del lusso di una facciata e di un po' d'intonaco all'interno. È ben vero che da alcun tempo si raccoglievano offerte allo scopo, ma quei pochi denari erano sempre stentati e non crescevano che molto lentamente. Ma ora ecco tutto cambiato. Un 10 giorni fa s'aprirono come di solito le porte della chiesa e con generale sorpresa e venerazione si scorse la statua in legno della madonna che dalla sua nicchia era discesa nel bel mezzo della chiesa. Fu subito un accorrere generale per vedere il miracolo, e la notizia del fatto sparsa ai quattro venti, fece ascender la montagna a numerose carovane di pellegrini. Piovero in quel giorno e nei successivi le offerte, tanto che, credo, raggiungono al presente le 1000 lire. Le autorità di Bassano, avvertite del fatto, recarono sul luogo, ma non presero pel momento alcuna disposizione, aprendo però un'inchiesta. Intanto continua l'affluire di pellegrini. Nel paese chi, dopo il parroco e la chiesa, più s'avvantaggiò col miracolo, furono le poste che dice d'aver venduto più vino in questi 10 giorni che nei tempi passati in un anno.

X.

Da Monse ice

La Società Operaia

11 maggio (ritardata).

A scongiurare la crisi della Società Operaia della nostra città, domenica 8 maggio seguì la nomina delle cariche, in luogo dei rinunciatari.

Ben cento e dieci sette soci si portarono all'urna per rendere col loro voto omaggio alla verità ed alla giustizia e d'atti si vide che furono unanimi nella scelta delle persone, poichè riuscirono, splendidamente nominati, i signori: Moroni dott. Luigi a

Presidente, De Marchi Luigi a Vice-presidente, Simonetti Carlo a Segretario, Corsato Francesco e Moretti dott. Giovanni a Revisori.

Il Consiglio di rappresentanza nel giorno successivo, in unione a parecchi soci, e con la banda cittadina, si recò tra le deliziose chine di Torreglia a visitare il nuovo Presidente.

Una fitta e diretta pioggia accompagnò la comitiva, che era di una cinquantina circa, per oltre la metà del viaggio.

Arrivati a Torreglia una commissione di 5 membri si condusse al domicilio dell' eletto, e con acconce parole gli consegnò la lettera di nomina.

Fatti i convenevoli, il Presidente mosse ad incontrare i nuovi venuti e tutti rallegrati dagli armoniosi concerti della banda musicale si giunse al ridente paesello, ove venne imbandita una squisita refezione.

In onore dei nuovi eletti furono fatti parecchi brindisi ed evviva, ai quali il Presidente commosso rispose con forbito e gentile indirizzo a tutta la Società, invitandola poscia al suo palazzo, ove ricevette le più geniali accoglienze anche dall'egregia di lui signora.

Si rendono perciò i più sinceri ringraziamenti all' egregio signor dottore e famiglia per la splendida accoglienza avuta, facendo lieti augurii pel prosperamento della Società.

Da Costa di Rovigo

11 maggio.

(L.) — Vi scrivo dal paese degli asparagi. Però non crediate che sia questo l'unico prodotto del paese.

Se dovessi mandarvi una piccola statistica agricolo-industriale, ce ne sarebbe da restare edificati. Allignano specialmente certi funghi da sacrestia saporitissimi, ma ai tempi che corrono occuparsi di certe anticaglie medievali è un fuor d'opera.

Anche i clericali hanno fatto il loro tempo, e son diventati oggetto da museo. Ben inteso che per clericali non intendo le persone che hanno in cuore fede e carità, ma quei certi colti torti che la religione non conoscono ma operano soltanto per fanatismo. Per buona fortuna anche questi vanno diventando sempre più rari, ed è ventura pel nostro paese, il quale per posizione topografica e svegliatezza degli abitanti può sperare un migliore avvenire.

Però a raggiungerlo, specialmente per tenere la buona armonia, converrebbe che non sussistessero certe gare professionali, e si usassero certe arti per far clientele che disgustano ed inaspriscono gli animi. Non porrò i punti sull' *I*, ma chi è di Costa leggerà facilmente fra le righe.

Dirò soltanto che alcuni medici del nostro paese si acquistano per clientela privata, per amore del prossimo, ma specialmente per scienza, una fama che passò i confini della nostra provincia.

Basterebbe citare lo Scardona e lo Zerbini.

Anche oggi abbiamo in Costa il dott. Viuli, un medico che seppe meritarsi per la sua scienza e per i suoi modi cortesi la stima generale. Vorremo che questa stima appunto servisse di freno a qualche collega, e di specchio specialmente nei rapporti collegiali.

E di questo basta per ora, salvo a ripicchiare sull' argomento se mai una condotta meno corretta ci obbligasse ad uscire dalla riserva che per questa volta ci siamo imposti.

Prima di chiudere, sento proprio il dovere d' indirizzare un elogio speciale all' amministrazione comunale che procede regolare, ed è guidata da mani ferme e molto illuminate.

Asolo. — Dopo soli sette giorni di malattia è morto in seguito a pleuropneumonia il medico chirurgo dott. Vincenzo Basso. Tutta la popolazione accorse con animo commosso la infausta notizia, mentre prima durante la malattia aveva sempre trepidato come a sventura che tutti toccasse.

Amatissimo in vita, si vide maggiormente alla sua morte quanto fosse amato stimato e venerato. E davvero tante unanimi simpatie se le meritava per la sua intelligenza per la sua perizia per la sua attività. Dall'alba alla tarda sera in Asolo e in tutti i vicini paesi, dove aveva ampia clientela, era sempre in moto a soccorrere quanti richiedevano il valido suo soccorso.

Da lunghi anni era medico in Asolo; lo era stato prima nel vicino Altivole. Nel decorso anno aveva corso a Padova, e sappiamo che la Giunta municipale l'aveva prescelto fra tutti i moltissimi concorrenti per meraviglia di titoli, e per la fama che li giustificava e completava.

Lascia una moglie e sei figli, cui dev' essere di conforto il vederlo tanto compianto e conoscere come egli sorviva nei benefici recati e nelle memorie delle sue peregrine virtù.

Capolungo-Maggiore. — Mercè le operose cure dell'on. Sindaco sig. Alessandro Zanon, coadiuvato dal Consiglio comunale, incoraggiato e sorretto dal governo, venne eretto un bellissimo fabbricato ad uso delle pubbliche scuole, ed ebbe luogo la desiderata inaugurazione.

Udine. — Il Consiglio comunale di Udine sarà convocato probabilmente giovedì o sabato della ventura settimana.

Venezia. — Il Consiglio provinciale respinse alcune proposte della deputazione per un ponte sulla Laguna.

La questione ferroviaria non fu trattata; se ne parlerà a giorni.

Vicenza. — Giorgio Busato, vicentino, pittore scenografo residente in Madrid, ottenuta dal ministero spagnolo della pubblica istruzione copia della splendida opera intitolata *Cartas de Indias*, che contiene una completa collezione delle lettere di Cristoforo Colombo e dei suoi contemporanei, ebbe il felice pensiero di inviargliela al municipio di Vicenza; perchè la depositasse nella Biblioteca Bertoliana.

CRONACA

Corte d'Assise. — Ruolo delle cause che verranno trattate nella I^a sessione del II^o trimestre anno corr. davanti questa Corte d'Assise:

Maggio 24 — Petrazzi Innocente, furto, P. M. Galetti, difensore avv. Viterbi.

Idem 25 e 27 — Bertoluzzi Giacomo, furto, P. M. Galetti, dif. avv. Fuà.

Idem 28 — Malacarne Virginia, furto, P. M. Galetti, dif. dott. Frigo.

Idem 31 e giugno 1 e 2 — Haberstumpf Alessandro, falso in atto pubblico, P. M. Mosconi, dif. avv. Bizio.

Idem 3 e 4 — Zerbetto Vincenzo, mancato assassinio, P. M. Galetti, dif. dott. Stoppato.

Idem 7 e seguenti — Borato Giovanni, falso e truffa, P. M. Galetti, dif. avv. Moro.

Casino dei negozianti. — A termini dello statuto sociale viene convocata nella sala del Casino l'assemblea ordinaria generale della società pel giorno di sabato 14, andante alle ore 8 pom. per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.

2. Relazione dei revisori dei conti del consuntivo 1880.

3. Autorizzazione di inscrivere nelle spese del 1881 il dispendio sostenuto per la festa di mezza quaresima.

4. Nomina del Comitato elettorale per l'anno in corso.

5. Deliberazione se il Casino debba occuparsi in quest'anno delle elezioni amministrative.

Società Tiro al Piccione. — Si avvisano i sig. soci che domenica 15 maggio alle ore 9 avrà luogo un tiro di *Poules libere* a palle di vetro.

I biglietti d'invito potranno essere ritirati nel giorno di sabato 14 dalle ore 1 alle 4 pom.

Esami di licenza e di promozione nelle scuole secondarie. — Le prove scritte dell'esame di licenza liceale, avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Venerdì 1 luglio: Lettere italiane — Lunedì 4 luglio: Lettere latine — Mercoledì 6 luglio: Lingua greca — Venerdì 8 luglio: Matematica.

Le prove orali corrispondenti avranno

no cominciamento dopo le scritte nel giorno che sarà fissato dalle commissioni esaminatrici.

I candidati agli esami ora detti devono iscriversi presso il liceo Tito Livio in Padova prima del 5 giugno.

Gli esami di licenza nel Ginnasio, nella Scuola Tecnica di Padova e nella Scuola Tecnica pareggiata di Este avranno principio pure il 1 luglio.

Gli aspiranti presenteranno prima del 25 giugno la loro domanda.

Gli esami di promozione delle classi del liceo e ginnasio, delle scuole tecniche, della scuola normale maschile, e della scuola magistrale femminile cominceranno parimenti col 1 luglio e seguiranno secondo l'ordine che verrà stabilito dal capo dell'istituto.

Potranno presentarsi a sostenere gli esami di passaggio dall'una all'altra classe del ginnasio o del liceo, giovani che abbiano atteso ai loro studi privatamente.

Se negli esami avranno dato prova di profitto segnalato potranno ottenere un attestato particolare di lode.

La Gioventù Italiana. — La «Gioventù Italiana» è un periodico artistico-letterario settimanale che si pubblica in Venezia fino dal marzo.

La lieta accoglienza avuta fin dal suo nascere è caparra che non la mancherà mai l'appoggio dei buoni, i quali applaudiranno per certo a chi vuol intraprendere seriamente ed animosamente la propria carriera intellettuale.

I giovani vedranno nella *Gioventù Italiana*, scelti e raccolti con cura amorosa i loro lavori, incoraggiati lo loro speranze, fraternamente divise le loro aspirazioni.

Per ciò appunto essa cerca di diffondersi ognor più, desiderando di mostrare a tutti l'onesta baldanza del suo intendimento, di poter divenire la pubblicazione prediletta dei giovani d'Italia, per opera dei quali sorse e vivrà.

Costa lire cinque all'anno.

Noi nel ricordare questa rivista, di cui è direttore Paolo Lucio, il valente nostro corrispondente veneziano, non possiamo che fare elogi, e raccomandarla vivamente alla nostra gioventù, perchè in tutto essa cerca di corrispondere ai desiderii e ai bisogni di questa gioventù che ha vero bisogno di un organo proprio.

Il freddo. — Siamo a metà di maggio e fa un freddo indiatolato che pare d'essere in gennaio.

Il tabarro è reso quasi necessario; ogni sera si teme che la notte possa venire la brina a troncane tutte le speranze delle nostre campagne, che nella rigogliosa vegetazione sarebbero larghe delle maggiori promesse.

Le piove, le bufere, le variazioni continue rendono la vita impossibile, e bisogna avere tutti i riguardi per la salute.

Quanto la durerà così?

Artisti concittadini. — Reduce da Barcellona ove ebbe così lusinghieri successi, la bravissima signora Celèga, ebbe subito una nuova eccellente scrittura.

Essa va a Firenze a cantare al teatro Pagliano la parte di *Cieca* nella *Gioconda*.

Sappiamo pure che essa sta studiando la parte di *Iolanda* nell'opera del maestro Villafiorita appositamente per lei scritta, essendo la parte della protagonista per voce di contratto, da rappresentarsi quanto prima in uno dei principali teatri.

Il Raccoltore. — Ecco il sommario del n. 18 (1^o maggio) dell'ottimo giornale agrario padovano:

Riccardo Canestrini — Peronospora viticola de Bary (con una tavola). — Direzione — Cav. dott. Marco Osimo (Cenno necrologico). — Ant. De Marchi — *Igiene rurale*; g/ I cibi malsani (cont.). — Spigolature e notizie varie. — Peso delle diverse parti dei bovini e dei suini — Senna L'agricoltore Cuneese. — Listino dei mercati.

Monte di Pietà. — Ci pervengono lagni sul modo con cui nei vi-

glietti d'impegnata al Monte di Pietà si precisano gli oggetti. Specialmente trattandosi di oggetti preziosi, è impossibile decifrare che cosa sia scritto.

Non si potrebbe porvi un rimedio?

Sacco nero della provincia.

— In Baone il contadino Maron Antonio venne a rissa con il fabbro Beniamino Martini, per motivi che propriamente non conosciamo, ma che si accerta fossero molto futili. In questa rissa il primo riportò un colpo di arma da taglio alla testa che gli produsse una ferita per la cui guarigione occorreranno almeno 12 giorni.

Diario di P. S. — Il diario di pubblica sicurezza è perfettamente negativo.

Una al di. — Una sciarada:

Fiume italico il *primero*;

Fiume teutono il *secondo*;

Fiume tessalo l'intero. (X)

Sciarada precedente:

Bis erta

Solletino dello Stato Civile

del 10.

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 2.

Morti. — Venturini Cesira di Giordano, d'anni 4. — Un bambino esposto dell'età di 7 mesi. Entrambi di Padova.

del 11.

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 4.

Matrimoni. — Spinelli Giordano fu Giuseppe, muratore, celibe, con Galietta Anna fu Luigi, fruttivendola, vedova, entrambi di Padova.

Morti. — Bertoloni Riboldi Ernesta di Giovanni, d'anni 25, casalinga, coniugata. — Manozzo Gaetano fu Antonio, d'anni 79, impiegato, coniugato. — Köhler Adelaide fu Cristoforo, di anni 49 1/2, direttrice di collegio, nubile. — Palmello Giulia di Antonio, di giorni 49. Tutti di Padova.

del 12.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — *La Sornambula*, opera — Ore 9.

BIRRARIA SAN FERMO. — Concerto vocale ed istrumentale.

del 13.

BIBLIOGRAFIA

BONATELLI FRANCESCO — *Ore felici* (Versi — Padova, tip. del Seminario — 1881.

Davvero non sapevamo che il prof. Bonatelli, oltre ad essere distinto filosofo, fosse anche cultore della poesia.

Siccome però in occasione delle nozze della figlia del senatore Cremona ha pensato di pubblicare alcuni suoi versi, così egli si è rivelato adesso tale e come tale va soggetto alle critiche del pubblico.

Invero il Bonatelli, non pretenderà di passare ai posteri *siccome poeta*, tanto più che la sua rimezza è affidata alle sue conoscenze filosofiche; pure bisogna riconoscere in lui una buona dose di sentimento, profonda conoscenza dei metri, facilità nel verso e tante altre belle doti che difficilmente trovansi sempre accoppiate.

È sotto questo riguardo che siamo lieti di poter presentare all'egregio professore Bonatelli le nostre congratulazioni, tanto più che egli in queste poesie ha provato ancora una volta di possedere un cuore che ne ispirò e ne diede il sentimento.

Al professore filosofo, divenuto valido cultore della poesia, di nuove le nostre congratulazioni. È pure un fatto che il vero non si scompagna dal bello!

IL BIBLIOTECARIO.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Si assevera che il governo troverà modo di respingere le allusioni affaranti le pressioni esercitate dall'Italia in Tunisi, senza provocare complicazioni.

Nella sinistra prevale l'avviso di evitare la discussione sulle vertenze all'estero: l'*Opinione* invece domanda che la si faccia.

A Caserta è deviato il treno diretto tra Roma e Napoli: la locomotiva e due vagoni furono rovesciati; nessun ferito.

Una nota ufficiosa del *Diritto* dice non doversi giudicare sopra ipotesi, ma doversi anzi aspettare che il governo francese porga ragione dei

suoi atti. Il governo ed il paese, aggiunge, hanno l'obbligo comune di mantenersi in un rigoroso riserbo e di vigilare, accchè non soffrano nocimento gli interessi ed i diritti dell'Italia.

— Telegrafano da Roma che quando fu affisso il sunto della circolare Saint Hilaire a Montecitorio fu un vero sgomento; molti deputati piangevano!

del 14.

Notizie estere

Il *Télégraph* torna a propugnare lo stabilimento del protettorato effettivo sulla Reggenza.

Vuole un trattato che impedisca al bey di concludere qualsiasi convenzione con le altre potenze senza il consenso della Francia.

— Un dispaccio dell'*Havas* da Tripoli annunzia che gli intrighi di colà contro i francesi erano naturalmente ispirati dal Castrino, interprete del consolato italiano, ma che naturalmente furono sventati dal console francese (III)

— Un dispaccio della stessa *Havas* dice che alla stazione di Gedeida fu riconosciuto il Castelmora, agente segreto del Macciò, carico di grossi pacchi del *Mostakel*. Fu veduto dirigersi verso le montagne (II)

— Un terzo dispaccio dell'*Havas* da Tripoli dice che quel governatore turco fu destituito per avere respinto la domanda del console italiano di spedire delle truppe turche alla frontiera tunisina. Questa notizia ufficiale conferma la voce che la Porta spedirà notevoli rinforzi a Tripoli (III)

— Il *Temps* accusa il Malvano, segretario di Cairoli, di avere scritto gli articoli più furibondi dell'*Opinione*, e i comunicati gallofobi del *Diritto*.

— Si assicura che l'artiglieria e la cavalleria greca di guarnigione in Atene riceveranno l'ordine di tenersi pronti a partire per i confini, onde occupare le contrade cedute nella Tessaglia, dove la Turchia concentra truppe.

— Telegrafano da Pietroburgo: A Baku nel Caucaso sono scoppiati tumulti sanguinosi fra i Russi e i Mussulmani.

La truppa ristabilì l'ordine. Vi furono molti feriti.

del 15.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta antimeridiana

Proseguì la discussione sulla legge di straordinari lavori idraulici e stradali.

Si approvano moltissime opere stradali in ogni parte d'Italia, e fra queste, precisamente, siccome interessanti al Veneto, il ponte sul Po a Pontelagoscuro, la strada dalla provinciale Vicenza-Asiago al confine austriaco presso Lastebaire e (per proposta di Cavalletto cui associasi Simoni) una strada da Maniago a Spilimbergo con nuovo ponte sul torrente Meduna.

Seduta pomeridiana

Trompeo svolge la sua interrogazione sulla frana caduta sulla ferrovia Torino-Modane.

Genin svolge una sua interrogazione sulle condizioni della ferrovia Bussoleno-Modane e dice che le gallerie, che precedono il Cenasio, sono oggetto di continua apprensione.

Baccarini risponde, dando qualche particolare sulla frana. Spera che fra 20 giorni circa sarà ripreso il servizio a cavalli pel transito da Campestrano a Chiomonte. Risponde poi a **Genin** non essere stato segnalato alcun pericolo serio nelle gallerie; peraltro ordinerà nuovi esami.

Annunziansi le dichiarazioni seguenti: **Di Rudini**: se il Governo abbia notizie della occupazione di Tunisi per parte delle milizie francesi; — **Billia**: se di fronte ai fatti nuovamente emersi, il Governo intenda di mantenere o modificare la linea di condotta finora seguita; — **Crispi**: sugli intendimenti del Governo nella politica internazionale.

Cairoli dichiara che dirà domani se e quando risponderà alle interpellanze.

Di Rudini e **Crispi** consentono; anche **Billia** consente, aggiungendo che aveva creduto il governo volesse rispondere subito, seguendo la con-

del 16.

del 17.

del 18.

del 19.

del 20.

del 21.

del 22.

del 23.

del 24.

del 25.

del 26.

del 27.

del 28.

del 29.

del 30.

del 31.

del 1.

del 2.

del 3.

del 4.

del 5.

del 6.

del 7.

dotta tenuta il 7 aprile non certo a suo vantaggio.

Proseguì la discussione sulla riforma elettorale.

Bonghi svolge l'ordine del giorno suo e di altri, così esteso: « La Camera, risolvendo che il diritto di voto debba quindi innanzi spettare ad ogni cittadino di 21 anni iscritto nei ruoli delle contribuzioni dirette, e o che abbia servito o serva lo Stato in un ufficio militare o civile, passa alla discussione degli articoli. » Dimostra che ministero e commissione errarono, perchè confusero la capacità politica coll' intellettuale. — Ammette l'allargamento del voto, ma non deve essere fatto in modo che conduca a turbare le relazioni sociali. Un cittadino, chiamato a cooperare nel governo dello Stato, deve avere la coscienza della esistenza dello Stato. — Ora non è la seconda elementare che possa assicurare di questa coscienza, ma l'obbligo di servire allo Stato con la cosa e con la persona, come la storia e l'insegnamento, ossia l'obbligo di essere contribuente e soldato.

Chimici ritira il suo ordine del giorno, associandosi alle idee di **Minchetti**.

Carroll esprime lode e gratitudine, in nome del governo, al relatore che fece opera egregia. Nei principi fondamentali non esiste differenza tra il progetto ministeriale e quello della commissione. Il programma del ministero, che trovò svolto sulla legge e la solidarietà dei ministri, lo dispenserebbero dal parlare, ma deve rispondere ad alcune accuse. È lieto che altri ammettano la necessità della riforma; combatte le obiezioni contro le idee del progetto ministeriale, e dice le ragioni per cui non vuole che il censo sia considerato come base unica prevalente del diritto del voto, ma che sia conservato, pur temperandolo. Anche la capacità sostiene debba essere motivo a tal diritto, e, quanto al grado, conviene nella nuova proposta di **Depretis**, cioè la seconda elementare. Parla dello scrutinio di lista, che spera che la Camera approverà. In tal modo ella acquisterà un nuovo titolo alla riconoscenza del paese. Dichiarò che il ministero accetta l'ordine del giorno puro e semplice proposto da **Pierantoni**, perocchè di alcune questioni potrà tenersi conto negli articoli.

Dopo dichiarazioni personali di **Bonghi**, deliberò per proposta di **De Witt** di tener seduta domattina per continuare la discussione delle opere stradali ed idrauliche.

SENATO

Seduta del giorno 13.

Continua la discussione del progetto per Roma.

Vitelleschi crede il progetto insufficiente; lo accetta come un primo passo.

Mamiani dichiara che per desiderio espresso dal ministro degli Esteri, la sua interpellanza sulle cose di Tunisi fu rinviata a lunedì.

Pantaleoni prega si constati che il rinvio deve essere domanda del governo.

Magliani conviene che il progetto è poca cosa in paragone del bisogno. Risponde a speciali obiezioni sollevate; difende il progetto, e assicura che avanti la promulgazione della legge, il governo procurerà accertarsi dell'adesione del comune e della provincia alle modificazioni introdottasi alla convenzione. — Crede che 30 milioni basteranno a costruire edifici, non monumentali, ma semplicemente comodi e onesti.

Pescetto chiede se per gli edifici militari contemplati nel progetto, si approfitterà dall'opera del genio militare e **Magliani** risponde affermativamente.

Approvò il progetto.

Discutè il progetto per Napoli.

Sacchi, **Rega** e **Caracciolo** pregano il ministro a pronunciarsi intorno al canone aggravante il comune di Napoli per opere pie, che essi credono dovere incombere al governo.

Magliani dichiara non potere pronunciarsi, perchè la questione pende nell'ultimo stadio giudiziario, e finora tanto i tribunali quanto il Consiglio di Stato, diedero sentenza favorevole alle pretese del comune di Napoli.

Approvò il progetto.

I due progetti approvati votansi a scrutinio segreto — ma la votazione è nulla per mancanza di numero. Sarà rinnovata domani.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

I pacchi portati presenterebbero gravi difficoltà nei riguardi del dazio

consumo. Si fanno vivi studi per evitare questi inconvenienti.

— Del nuovo consiglio superiore dell'Istruzione pubblica fu nominato presidente il Senatore **Terenzio Mamiani**.

— Furono pubblicati due nuovi fascicoli dell'inchiesta agraria.

— La Giunta approvò il progetto per l'abolizione dei dazii.

Notizie estere

Il **Diritto** dice che le ultime notizie preciserebbero che Tunisi non verrebbe occupata salvo... il caso di resistenza del bey alla volontà della Francia!!!

— Della Siria fu proibita l'esportazione delle bestie di soma per tre anni!

— In Oceania la Francia sta per annettere le nuove Ebridi; l'Inghilterra si è annessa l'isola Rothuma, presso le Fidii.

— Il **Daily News** dice che la Turchia continua ad armare a Salonico e Volo.

— La Francia manderebbe Renault a Pietroburgo per modificare i trattati di estradizione.

— Vuolsi che la Turchia per i territori da cedersi alla Grecia esiga anche 200 milioni.

UN PO' DI TUTTO

Vivere senza mangiare. — I giornali inglesi raccontano un fatto curioso che occorre in Scozia.

Una ragazzina di 14 anni può vivere senza prender cibo; essa non ha mangiato nulla dal principio dell'anno a questa parte. Il suo polso è naturale; dorme appena ed è irribilmente magra. Non si sostiene che con un po' d'acqua.

Quei giornali dicono che se è vero che la ragazza non dorme e che le pulsazioni del polso sono regolari come quelle di una persona sana, il caso è unico.

Forse tanto unico che ci crediamo... poco.

L'ultimo castoreo. — Presso **Wittemberg** (Alemagna del Nord) venne ucciso un enorme castoreo, l'ultimo discendente della vecchia razza conosciuta sotto il nome di « **bievers** » stabilitasi nella « **Liberlache** (mare delle **bievers**) » distretto di **Magdeburgo**. I castori divengono in Alemagna sempre più rari, se ne trova ancora qualcuno in Baviera, in Boemia, nel Ducato di Anhalt; ma siccome tutte le contrade sono abitate troppo, ci traggono vita isolata, dispersi, fuggitivi, nascosti sotto terra come le talpe, ed escono di solo notte a cercare il nutrimento che consiste in frutta, scorza o pesce; non pensano più a costruire quelle magnifiche case, che formano la meraviglia del viaggiatore al **Canada** o in **Serbia**.

I naturalisti chiamano perciò questi castori, solitari selvatici. Credesi che ve ne siano lungo le sponde del Danubio. Nella Francia, le ultime specie si rifugiavano in Linguadoca ed in alcune isole del Rodano.

Imprudenza fatale. — Scrivevansi alla **Patria** da Forlì, 10 maggio:

Quest'otto è accaduto un triste fatto. Un caporale ed un soldato di guardia alle carceri nel castello di **Ravaldino**, che fu già la **Rocca della Sforza**, andavano muniti di lanterna, per cambiare la sentinella, posta sopra ad un torrione, al quale si accede per angusta scaletta. Il vento impetuoso spense la lanterna ed il caporale disse al soldato: « **Attendimi qui che vado a riaccendere il lume**; « **Quegli invece, non si sa il perchè, pian piano montò la scala e presto si trovò presso la sentinella.**

Al chi va là ed alla intimazione **alt**, non rispose ed il soldato in fazione gli esplose contro il fucile carico a mitraglia e l'imprudente stupido, fu gravemente colpito al costato ed al braccio sinistro. Il suo stato è pressochè disperato.

Un uomo fortunato. — Tale può dirsi il signor **Pietro Carminati** di Milano.

Due giorni sono egli ricevette la visita di un signore il quale gli disse che un parente suo lo aveva pregato nell'occasione del suo viaggio a Milano di recargli una somma di denaro.

E trasse dalle tasche un bel portafoglio nel quale eravi la bella somma di **L. 7500** in tanti bei biglietti di Banca francese.

L'enigma fu presto spiegato. Parecchi anni sono un giovane commesso del **Carminati**, aveva lasciato Milano

partendo per l'America del Sud con una discreta somma riscossa per conto ed a nome del principale. Stabilitosi a **Buenos Ayres**, vi fece coll'attività e col lavoro fortuna, ed ora volle sdebitarsi col **Carminati**, il quale riebbe il danaro perduto cogli interessi decorati dal giorno in cui il commesso aveva spiccato il volo per lidi stranieri.

GAZZETTINO

Sommario del giornale **La Caccia** che si pubblica in Milano:

Africani — I Cacciatori della provincia di Piacenza ed il nuovo progetto di Legge — Corrispondenza **Lacrimosa** — I Calmipedi — Pangenesi — Trii al piccione — Gare avvenute — Notizie picche — Corse avvenute — Corse future — Caccia in Africa — Esposizione Nazionale in Milano — A spizzico — Annunzi.

TELEGRAMMI

Agenzia **Stefani**

PARIGI, 12. — La dichiarazione del Governo fu applaudita alla Camera ed al Senato.

Cuneo d'Ornano, bonapartista, domandò alla Camera d'interpellare sulla questione tunisina.

La discussione fu rinviata ad una quindicina di giorni.

LONDRA, 12. — Camera dei Comuni — **Dilke**, rispondendo a **Wolf**, disse che i documenti relativi a Tunisi si comunicheranno al Parlamento nella prossima settimana.

PARIGI, 12. — Conferenza monetaria — **Danahorton** e **Cernuschi** parlarono in favore del bimetallismo. — **Dufstrin** e **Niebaner** spiegarono le condizioni del mercato monetario nell'Austria-Ungheria.

La prossima seduta avrà luogo sabato.

ROMA, 13. — Il **Popolo Romano** dice che le entrate dello Stato, non compresi i tabacchi, nei primi quattro mesi del 1881 superarono di ventinove milioni e mezzo quelle dello stesso periodo del 1880.

LIVORNO, 13. — La **Gazzetta Livornese** pubblica un telegramma di **Mustafa**, primo ministro del bey, al console di Livorno, rassicurante gli europei stabiliti a Tunisi, ed esprimente i leali sentimenti del governo e dei capi della religione.

Smentisce l'intenzione del bey di recarsi a **Meruan**, e termina dichiarando che gli europei stabiliti a Tunisi, si considerano eguali ai correligionari.

PARIGI, 13. — Tutti i giornali approvano la dichiarazione ministeriale.

Un dispaccio da Tunisi in data del 12 reca: « **Le truppe francesi sono giunte stamane alle ore 10 e 1/2 a Manicina presso Tunisi.** Il generale **Briard** fece prevenire **Roustan** che tenevasi a sua disposizione.

PARIGI, 13. — Il bey firmò ieri sera il trattato. Il grosso delle truppe sta quindi per ritirarsi.

ROMA, 13. — Nel Concistoro il Papa nominò 38 vescovi. In Italia nominò **Vicentini** arcivescovo d'Aquila; **Magner** di Montefano vescovo d'Amelia; **Genari** vescovo di Conversano; **Maffano** di Palermo vescovo di Lipari; **Rossi**, bolognese, vescovo di Concordia.

Il **Diritto** e l'**Italia** assicurano che le condizioni principali del trattato fra la Francia e il bey sono: Nessuna indennità di guerra da pagarsi dal bey; una ammenda si imporrà ai **Comiri**, colpevoli di depredazioni; la frontiera si delimiterà con precisione; non ci sarà alcuna annessione di territorio, tranne alcuni punti della frontiera nelle montagne dei **Comiri** che saranno occupati militarmente. Tutta la **Reggenza**, compresa **Biserta**, sarà sgomberata, appena assicurata l'esecuzione del trattato.

Il **Diritto** dice: Oggi il Consiglio dei ministri discusse lungamente la situazione; crediamo che sieno state prese importanti deliberazioni.

Lo stesso giornale dice che **Barthelmy**, parlando con **Cialdini** espresse il vivo desiderio di mantenere buoni rapporti con l'Italia, mostrandosi sollecito di dissipare i malintesi che alcune frasi della sua circolare avevano potuto suscitare, affermando che non aveva inteso punto di alludere al Governo italiano.

PARIGI, 13. — Ieri alle 8 del mattino **Roustan** domandò al bey una audienza per **Briard**. Il bey aggiornò la risposta a mezzogiorno. Rispose al mezzogiorno che accordava l'udienza per le 4. **Briard** recossi al **Bardo** alle 4 e lesse il trattato di 10 articoli. La clausola principale incarica il rappresentante della Francia a Tunisi a sorvegliare l'esecuzione del trattato. Il bey chiese tempo fino alle ore 9 per riflettere. Il colloquio fu reciprocamente molto cortese e benevolo. Il bey firmò il

trattato alle 8, e domandò che le truppe francesi non entrassero a Tunisi; ciò che d'altronde non era nelle intenzioni della Francia.

BERLINO, 13. — **Bismark**, rispondendo ad un dispaccio di congratulazione per l'anniversario del trattato di Francoforte, disse: « **Con mia grande gioia**, abbiamo in prospettiva che la pace non sarà turbata. »

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

COMUNICATO

Mancando la frazione di **S. Margherita** di **Codevigo** di locale per collocare una scuola stabilita dal Consiglio Comunale, vennero dal Municipio fatte pratiche presso il sig. **Moschini Giacomo** per ottenere la cessione di una stanza di un ampio fabbricato di sua proprietà esistente sull'argine destro del fiume **Brenta**, coll'offerta di **L. 150** di fitto, e colla condizione di ridurla allo scopo ritornandola, in pristino a qualunque richiesta ed in qualunque epoca, senza alcun aggravio per lui.

Si credeva che la domanda non potesse non essere accettata, tanto più che l'affittuale di quel fabbricato sarebbe stato ben contento d'andar sollevato di altrettanta somma dal fitto di **L. 600** che generosamente esige il signor **Moschini** in quella sconsolata posizione; ma ben altre idee alimentando il **Moschini**, e cioè di costringere l'amministrazione comunale ad acquistare fabbricato e sottostante chiusura di campi **7** circa, scrisse, che il fabbricato abbisognava tutto all'affittuale, che, poveretto, dovette godersi in silenzio il suo dispiacere.

Potrebbe cadere in acconcio un po' di storia perchè fosse noto in qual modo l'affittuale, lui stesso un tempo proprietario di quello stabile, sia stato costretto ad alienarlo; occorrendo potrà esser fatta.

Frattanto sia noto almeno il sentimento che anima certi individui a favore della pubblica istruzione nelle campagne, di quei proprietari che sanno non esistere a **S. Margherita** altri locali, e che nella loro qualità di grossi possidenti del Comune, nulla han mai fatto per il pubblico bene.

Codevigo li 11 Maggio 1881.

(2454)

Banca Mutua Popolare

DI PADOVA

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A. Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società, corrispondendo l'interesse al netto di Ricchezza mobile;

In Conto (in **Viglietti-B.** al 3 0/0)
Corrente libero (in Val. effett. al 2 1/2 p. 0/0)

In Deposito a Risparmio, in viglietti di Banca, al 4 1/2 0/0.

In Conto Corrente vincolato a condizioni da convenirsi.
B. Emette buoni di Cassa nominativi all'interesse del 3 3/4 0/0 con scadenza non più breve di mesi 6 — 4 0/0 con scadenza da 7 a 9 mesi — 4 1/4 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi.

C. Accorda prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei soci a due firme, tanto per Padova che per altre piazze d'Italia si in viglietti che in oro

al 5 0/0 da 1 a 4 mesi } accordando
al 6 0/0 da 4 a 6 mesi } facilitazioni
nelle }
provvigioni

D. Accorda sovvenzioni da 8 a 180 giorni sopra Deposito di Valore pubblici e Carte industriali al tasso del 4 a 5 1/2 0/0, oltre la tassa governativa di 1.20 0/0 restando in sua facoltà di accordare, secondo le qualità dei titoli offerti a pegno, da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata. — Fa pure sovvenzioni sopra monete di oro e d'argento si Nazionali che Esterne alle stesse condizioni concedendo però su di queste fino a 100 0/0 in **Viglietti** sul valore calcolato in Valuta effetti sonanti.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici all'interesse da 4 al 5 1/2 0/0.

G. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione da 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni, pel pagamento, e disporre del loro avere me-

diante assegni (cheques) a vista, nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti la Banca corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

H. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente.

2360

VALS

Acqua minerale naturale. Sorgenti delle quali l'uso è ammesso negli ospitali civili di Francia.

Precieuse. Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco.

Rigolette. Apparato biliare, calcoli epatici, itterizia, gastralgie.

Desirée. Costipazione, incontinenza d'urina, calcoli, coliche nefritiche.

Magdaleine. Malattie di fegato, del reni, la renella ed il diabete.

Dominique. Sovrana contro le malattie della pelle, asma, catarro polmonale, clorosi, anemia, debolezza.

Dettaglio: in tutti i Depositi d'Acque minerali e dai Farmacisti. Queste Acque sono aggradevoli, da bere a tavola, sole, o colla ordinaria bibita. Dose 1 bott. al giorno.

Il Commercio deve indirizzarsi alla SOCIETÀ GENERALE, A VALS (Francia)

ESTRATTO - TAMARINDO

(Vedi quarta Pagina)

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei frutti, N. 543 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

NUOVA SPECIALITÀ

della premiata distilleria a vapore

GIO. BATTÀ PEZZIOL

PIAZZA CAVOUR PADOVA

DOPPIO-ANICE

SQUISITO LIQUORE

eccellente bibita all'acqua

Rende l'acqua salubre di un sapore e profumo aggradevole — estingue la sete, senza produrre spassatezza — ravviva l'appetito — facilita la digestione ed è tonico.

ALTRE SPECIALITÀ

Antenore-Pezziol, Bitter-Pezziol, Gin enganeo dolcificato, Gin enganeo spiritoso, Doppio Chimed

2222

MODE

LA FABBRICA

CAPPELLI DI PAGLIA

di G. CANTINI

Padova — Via S. Appollonia

avvisa la sua numerosa clientela, essergli arrivato per la prossima stagione di primavera — estate, le ultime novità per Signora e Ragazzi, così pure tiene un grande deposito di **Nastri, Seterie, Fiori, Piume, Tulli e Garze** per Velette a

PREZZI DI FABBRICA

Cappelli Feltro per uomo e signora ultime forme a **L. 7 e 7 50**.
Lavanderia e riduzione **Cappelli** sui migliori modelli. 2407

NOVITÀ

Società generale Italiana contro i danni della **GRANDINE** — Vedi avviso in 4. Pagina.

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta Pagina)

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie si recanti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeit-schrift* di Würzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore **PORTA DI PAVIA**, della farmacia **Ottavio Galleani**, che *sola ne possiede la fedele ricetta*. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Tarico, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dogarossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi — Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni esperimentò nella mia pratica, sradicandone le Blennorragie recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi **Dire Bazzani** Segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarlo. — **Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue**, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

— Scarpitti Luigi — Genova: Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — Venezia: Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — Verona: Frini Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggatti, farm. — Pasoli Francesco — Ancona: Luigi Angiolani — Foligno: Benedetti Sante — Perugia: farm. Vecchi — Rieti: Domenico Petri — Terni: Cerafogli Attilio — Malta: farm. Camilleri — Trieste: G. Zanetti — Jacopo Serrevalle, farm. — Zara: Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Margala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 14 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno

CAFFÈ MARCHETTI

RISPARMIO DEL 70 OIO

Questo Caffè, tostato, polverizzato e concentrato, di sapore eccellente e qualità distinta, che si prepara da **LUIGI MARCHETTI** in Vittorio, premiato con medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica, è ormai adottato da molti Ospitali, Istituti e privati, per grandi vantaggi che offre; imperocchè anzitutto conserva gli effetti, l'aroma, il colore e il sapore dei migliori caffè, in secondo luogo perchè per essere **concentrato non richiede che UNA META'** in peso del caffè che comunemente si adopera, la qual cosa dà per primo il 50 per cento di risparmio, in fine perchè il suo prezzo è limitato; mentrèchè quello del caffè in grano è in media di L. 3.80. Valutando bene che il caffè in grano perde un terzo del suo peso nella torrefazione, ne risulta quindi il risparmio sopra indicato del 70 per cento, non calcolando la spesa del fuoco e della macina.

Proporzioni per prepararlo — Cinque grammi di questo caffè in 100 grammi d'acqua — Bollitura come il solito — Per chi non ha il comodo di pesarlo adopererà metà del quantitativo che adoperava per l'altro. — Nel latte riesce superiore a qualunque altro caffè.

Non confondere il presente Caffè coi surrogati

Si vende in vasi di latta da Kil. 10 ciascuno a L. 34 compreso il vaso d'imballaggio che costa cent. 80.

Dietro richiesta si spediscono campioni di un ettogramma per cent. 45, franchi di porto. — È tanto tenue la spesa necessaria per la prova di fatto, che sarebbe assurdo il non assaggiarlo.

La rappresentanza in Padova nonchè la rivendita all'ingrosso ed al minuto di detto Caffè è presso il sig. **Pietro Del Paop**, via S. Lorenzo Negozio Liquori vicino Casale.

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO
GIOVANNI GALLIANI
Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'
ESTRATTO - TAMARINDO
CONCENTRATO NEL VUOTO
STABILIMENTO (2430)
MILANO — Via Melchiorre Gioia, 11 — MILANO

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA
di Mutua Assicurazione
A QUOTA FISSA
Costituita in Padova nell'anno 1875, autorizzata nella Svizzera con Dec. dello Stato N. 13482
ANNUNCIA
di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti
Assicurazioni contro i danni della Grandine

Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di **Un Milione**, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.

La Società inoltre assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'**Incendio, dalla caduta dal Fulmine, scoppio del Gaz e degli apparecchi a vapore.**

A tutto il 31 dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre **Centotrentacinque Milioni di Lire.**

LA PRESIDENZA

DALLA BANCA NOB. GIULIO

MORANDO DE RIZZONI CO. NAPOLEONE

Il Segretario Generale
RUGGERO GUSTAVO

Il Direttore Generale
CARISI LUIGI

Presso la sede della Società sono ostensibili Statuti, programmi e tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti.

Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno.

OPPRESSIONI BRONCHITIS ASTHMA NEURALGIE CATARRI
ASPIRATORE PECTORALE (Cigarette-Espiro)
Il fumo essente aspirato penetra nel petto porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espirazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres.
— Esigete come garanzia la firma qui contro sui Cigarettes, s. r. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 14.

VENDETTA IN PADOVA
nelle farmacia
CORNELIO, PIANERI MAURO. 132

FERRO BRAVAIS
Adottato negli Ospitali (FERRO DIALIZZATO BRAVAIS) raccomandato dai medici contro le Anemie, Cloridi, Debilità, Rinfimenti, Fiori bianchi, ecc.
Il Ferro Bravais (ferro liquido in acido carbonico), è il migliore di tutti i tonici e il ripostituente per eccellenza; esso si distingue per la superiorità della sua preparazione dovuta agli apparecchi più perfezionati non ha né odore, né sapore e non produce né costipazione, né diarrea, né riscaldamento, né peso allo stomaco; di più non ammorza mai i denti.
È il più economico dei ferruginosi, poiché una boccetta dura un mese.
DEPOSITI PRINCIPALI A PARIGI: 3, Rue de Lafayette e Avenue de l'Opéra, 30.
Si trova pure la CHINACHINA BRAVAIS e le Acque Minerali naturali dell'Arche, sorgenti de Vauvert, ecc.
Star bene in guardia contro le imitazioni, ed esigete la marca di fabbrica qui contro.
S'invierà dietro domanda affrancata un opuscolo interessante sull'Anemia e la sua cura.
Depositi: MILANO: A. Manzoni e C., via della Sala, 14, 10; Paganini e Villani, via Borromei, 6; Zambelletti, piazza San Carlo; Giuseppe Talli, via Manzoni; Farmacia Brera, via Fiori Oscuri, 12; Bertarelli figli di Giuseppe, Biancamano, Cattaneo e Arrigoni, Società farmaceutica, via Andegari, 11; Cesare Bonacina, Carlo Erba, BRESCIA, Bianchi Luigi, Girardi, farmacia degli Ospitali. BOLOGNA: Zatti, Guido Gavina, Bernaroli. GENEVA: Giuseppe Boettner, Antonio Zampironi, quartier S. Moisé, PAVULLO, Pucchi.

FERNET-BRANCA
Fornitori di S. M. il Re d'Italia
Brevettato dal Reale Governo
dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

- 1.º In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
- 2.º Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
- 3.º Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;
- 4.º Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;
- 5.º Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenute sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, ed abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
(2354)
Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.